

l'Unità

L'ECONOMIA

19

Giovedì 18 marzo 1999

BORSA

Piazza Affari, limatura al ribasso (-0,22%)

FRANCO BRIZZO

Mercato da scadenze tecniche alla Borsa di Milano, che oggi è alle prese con i prezzi validi per venerdì: l'indice Mibtel chiude con una limatura dello 0,22%, anche grazie ad un settore banche molto vivace, che nemmeno l'inversione di tendenza di Wall Street è riuscita a frenare. Fib marso su e giù dalla linea dei 37000 punti.

A farla da padroni, i titoli Comit e Banca di Roma. In attesa del cda di domani dell'Istituto milanese, nonostante le docce fredde di questi giorni, ha fatto tornare in Borsa la voglia di aggregazione. Fiat a due facce, prima in rialzo, poi giù, con Eni, Telecom e Olivetti in attesa del piano industriale di Colanini-

no. Gruppo Compart in tensione, anche sui titoli assicurativi, come Fondiaria Milano.

Bene Bril, alla vigilia dell'ingresso nel Mib30, le Seat in attesa del dividendo e sulle prospettive Internet, Mondadori dopo la delibera del cda sulla conversione delle risparmio in ordinarie. Delle blue chip, Comit fanno +3,50%. Banca Roma +1,26%, Intesa +1,54%, Unicredit +0,93%.

Cedenti sono invece i titoli San Paolo Imi dopo l'annuncio della richiesta di delega per un aumento di capitale. Bene Compart (+4,05%), Montedison (+2,16%).

Cedenti Telecom e Tim, limitate anche le azioni dell'Olivetti.

Lancia «Lybra», la scommessa della Fiat

Sarà in vendita a settembre la nuova vettura della classe media



Si chiama «Lybra» la nuova vettura Lancia di classe media che dovrà rilanciare il prestigioso marchio del gruppo Fiat. La nuova vettura, di cui ieri sono state fornite anche le prime fotografie ufficiali, sarà in vendita dal prossimo mese di settembre. Il nome propone richiami, osservano a Torino, alla «classicità greca» nella forma e nel suono e trasmette l'immagine di un'auto elegante e dalla tecnologia avanzata, equilibrata e di grandi prestazioni, «adatta ad un pubblico moderno e raffinato». Costruita nello stabilimento di Rivalta (Torino), Lancia Lybra sarà disponibile fin dal lancio sia in versione berlina sia Station Wagon. La vettura è lunga 4,46 metri e larga 1,74. Lybra è, tra l'altro, la prima vettura del Marchio a proporre alcune delle soluzioni anticipate dalla concept-car Dialogos, con la quale Lancia ha definito i suoi programmi per il terzo millennio. Unica nel segmento D, «Lybra» adotta un climatizzatore «dual-zone», con ricircolo automatico controllato da un sensore di inquinamento, ovvero poter regolare la temperatura intorno al guidatore e a chi gli siude accanto in due modi diversi e respirare sempre aria pulita. Il sistema audio HiFi Bose ha una potenza di 200Watt.

Mercati imprese

Wim Duisenberg,
presidente
della Banca
centrale
europea

B. Doppagne
Reuters

Deficit, attacco della Bce

I banchieri centrali temono lo sfondamento del 3%

ROMA Non c'è aria di riduzione dei tassi di interesse in Europa e la colpa sembra di essere più dei governi che avrebbero rinunciato ad applicare il «patto di stabilità» che non dei mercati. Sono queste le conclusioni della Banca centrale europea che, nel suo rapporto economico mensile, sposta leggermente la barra del timone rispetto alle ultime analisi e valutazioni. Chi riteneva che la sconfitta di Lafontaine avrebbe convinto i banchieri centrali di Francoforte che lo spazio politico per una riduzione del tasso euro (sempre al 3%) era assicurato, semplicemente si è sbagliato. La politica monetaria resta immutata. Né la Bce sembra particolarmente preoccupata del

fatto che in Europa ormai si è aperto un caso Germania, nel senso che l'economia tedesca cresce meno di quanto cresca l'area euro (nell'ultimo trimestre dell'anno si è ridotta dello 0,4% contro lo 0,2% dell'area euro). Naturalmente è ovvio che la politica monetaria deve essere unica, ma la Germania rappresenta un terzo del prodotto dell'area euro.

Il problema numero uno, in ogni caso, è il rilassamento fiscale che, pur in una condizione di bassa crescita e di inflazione estremamente ridotta e per nulla attesa, alimenterebbe rischi di instabilità della moneta e aspettative negative. Questa è l'unica novità che oggi i 17 banchieri centrali ratifiche-

**IL DOPO
LAFONTAINE**
Raffreddate le
attese di taglio
del tasso euro
Dito puntato
contro
i governi

ranno nella consueta riunione a Francoforte. Pur affermando che gli indicatori economici e finanziari forniscono «segnali contraddittori» la Bceritiene che in febbraio si sia verificata una vera e propria svolta con l'arresto del declino costante dei tassi a lungo termine (10 anni) che aveva caratterizzato quasi tutto il 1998 e il mese di gennaio del 1999. Il motivo internazionale sono stati tre: la forza

della locomotiva americana, lo squilibrio tra domanda e offerta di titoli di stato giapponesi (il mercato non li assorbe fino a quando il governo non ha annunciare che l'ente governativo Trust Fund Bu-reau avrebbe ripreso gli acquisti i rendimenti obbligazionari sono andati alle stelle) e la quantità di emissioni di titoli denominati in euro.

Poi ci sono i motivi interni. Secondo la Bce, «non si può escludere che a questa evoluzione abbia contribuito le accresciute incertezze circa il sostegno dei governi a una politica monetaria e di bilancio orientata alla stabilità». È la prima volta che questa critica viene esplicitata così chiaramen-

te. Tutto è espresso con il condizionale, ma la tesi è netta: i banchieri centrali ritengono che i governi europei nel loro insieme stiano congiurando contro il «patto di stabilità», che li obbligherebbe a tenere i deficit pubblici lontani dal 3% in condizioni economiche normali. Peggio: dicono che non è chiaro se i deficit raggiungeranno nel prossimo futuro il 3% in rapporto al prodotto o addirittura lo superino. Stiamo in zona rischio. Nonostante il gran parlare di deflazione (cioè la caduta generale dei prezzi), non è questo il pericolo che secondo la Bce sta correndo l'Europa visto i tassi di interesse reali a breve e a lungo termine ai minimi storici inferiori a

quegli americani e visto che monete e credito sono in espansione. Gli effetti positivi del ciclo economico non sono stati utilizzati appieno per ridurre i disavanzi e la riduzione del 2,3% del disavanzo medio nell'area euro «è stata determinata esclusivamente dalla crescita e non da una reale azione di riequilibrio dei conti pubblici».

Questa è la risposta politica di banchieri centrali alla conferma che i governi europei ritengono non necessario aspettare una caduta del prodotto lordo annuale in termini reali dello 0,75% per orientare le politiche di bilancio più all'espansione che alla restrizione pur nel rispetto del deficitico 3%.

A. P. S.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
AMARICA	0,25	-0,40	0,24	0,27	475
ACCO NICOLAY	2,10	-	1,94	2,38	4066
ACQUE POTAB.	3,91	-6,88	3,50	4,44	7571
AEDES	7,50	-	6,38	9,74	14522
AEDES RNC	3,90	-	3,15	4,21	7480
AEM	2,19	-1,11	1,93	2,38	4182
AEROP ROMA	7,48	-0,36	6,75	7,65	14520
ALITALIA	3,29	-1,32	3,07	3,55	6446
ALLEANZA	11,05	-0,68	9,34	12,93	21949
ALLEANZA RNC	6,59	1,48	6,10	7,72	12675
ALLIANZ SUB	9,77	0,12	9,43	10,75	19330
AMGA	0,91	-0,57	0,90	1,22	1773
AMSLDO TRAS	1,34	1,36	1,31	1,65	2581
ARQUATI	1,13	-0,35	1,02	1,29	2190
ASSITALIA	5,38	-0,40	4,69	5,77	10442
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	6561
AUTO TO MI	5,17	0,84	4,41	5,15	9923
AUTOGRIFF	3,94	1,43	3,67	9,28	17961
AUTOSTRADE	7,31	-1,18	5,09	8,03	14092
BAGH MANT W	1,12	-1,08	1,08	1,37	0
BAGR MANTOV	13,16	-5,19	13,27	14,58	25958
BDESIO-BR	3,40	-1,73	3,11	3,54	6589
BIDEURAM	5,54	-2,91	5,05	6,67	10952
B INTESA	5,47	1,54	4,11	5,45	10551
B INTESA R W	0,51	0,51	0,47	0,60	600
B INTESA RNC	2,51	0,86	2,13	2,78	4860
B INTESA S W	1,18	2,81	0,81	1,17	1000
BIELEGANO	5,84	0,81	4,95	5,93	11488
B LOMBARDA	13,40	1,53	11,50	13,56	26035
B NAPOLI	1,23	0,74	1,10	1,27	2380
B NAPOLI RNC	1,33	-0,71	1,07	1,19	2180
B ROMA	1,45	1,26	1,24	1,50	2819
BARDSEG RNC	15,88	0,04	13,28	16,52	30864
B TOSCANA	4,72	-2,28	3,85	4,92	9267
BASSETTI	5,65	-0,89	4,94	6,20	10988
BASTOGI	0,07	0,75	0,06	0,07	131
BAYER	35,77	0,87	30,37	37,95	3597
BAYERISCHE	4,76	1,29	4,18	5,63	9099
BCA CARIGE	8,06	-0,74	7,52	8,40	15707
BCO CHIARAVI	3,20	0,79	2,84	3,22	6169
BEGHETTI	1,95	0,31	1,89	2,22	3768
BENETTON	1,95	-1,14	1,41	1,61	3090
BIM	3,80	-	3,45	3,96	7340
BIM W	0,74	-4,55	0,64	0,85	600
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	2,30	0,88	1,23	2,29	4428
BNA PRIV	1,20	-	0,81	1,20	2094
BNA RNC	0,83	-0,75	0,72	0,92	1616
BNI	2,99	-0,46	2,46	3,02	4292
BNL RNC	2,19	0,14	2,01	2,38	4250
BOERO	6,70	-	6,00	7,60	1273
BON FERRAR	8,35	-1,76	7,60	8,70	16168
BREMBO	12,00	1,82	9,36	12,06	22966
BROSHI	0,22	-3,21	0,18	0,28	439
BROSHI W	0,06	2,39	0,06	0,06	0
BUFFETTI	3,26	-1,95	2,85	3,33	6320
BULGARI	4,78	0,89	4,50	5,50	9236
BURGO	6,08	2,11	4,82	6,03	11678
BURGO P	7,55	4,86	6,82	8,39	14619
BURGO RNC	7,25	0,89	6,37	7,25	14038
C AFFARO	1,04	2,76	1,01	1,26	1998
C AFFARO RIS	1,20	-	1,12	1,27	2324
CALCEMENTO	1,12	4,69	0,98	1,21	2143
CALP	2,75	0,73	2,59	3,23	5298
CALTAGIRONE	0,83	-	0,80	0,93	1595
CALTAGIRONE	0,94	-1,05	0,86	0,97	1820
FOND ASS	4,98	4,29	4,21	5,51	9606

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FOND					